

Il primo incontro di formazione animatori ha visto 18 partecipanti mercoledì scorso: un auspicio molto bello, sicuramente! Il prossimo

Orari e luoghi dell'ACR nei prossimi mesi:	DATA	ORA	DOVE
	21 Gennaio	10-11.30	Laverda
	3 Febbraio	3.30-5	Mure
	18 Febbraio	10-11.30	Laverda
	3 Marzo	3.30-5	Mure
	18 Marzo	10-11.30	Laverda
	24 Marzo	3.30-5	Mure
	8 Aprile	10-11.30	Laverda
	21 Aprile	3.30-5	Mure
	6 Maggio	10-11.30	Laverda
	19 Maggio	3.30-5	Mure

Nelle prossimi mesi la nostra Chiesa di Padova è chiamata a vivere il rinnovo degli Organismi di comunione in ciascuna parrocchia: **Consiglio Pastorale e, di conseguenza, Consiglio Pastorale per gli Affari Economici.** Invito già ciascuno a inserire nella preghiera questa intenzione particolare, anticipando già come sia importante anche avere orizzonti ampi, larghi, nel suggerire i primi collaboratori del parroco per continuare e crescere nel cammino di fede e comunitario! Grazie!

Pellegrinaggio a Fatima e Santiago: ci sono ancora parecchi posti, e l'agenzia chiede di affrettare i tempi, per non dover rinunciare. Se qualcuno è ancora interessato lo comunichi quanto prima, entro il 7 febbraio. Grazie!

Per approfondire e meditare:

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su www.laverdamure.it

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalенаe</i>	
	36060 MOLVENA (VI) via Collesello, 92 tel. e fax 0424/708105 - cell. 328/1724443 E-mail e sito internet: laverdamure@gmail.com www.laverdamure.it	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1 tel. e fax 0424/708105 - cell. 328/1724443 E-mail e sito internet: laverdamure@gmail.com www.laverdamure.it	

4-11 FEBBRAIO 2018 **V DOMENICA «T.O.» - ANNO "B"**

Dal vangelo secondo Marco (Mc 1, 29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.



Qualche pensiero sul Vangelo...

La vita di Gesù è intensa, fin dal primo mattino: guarigione degli infermi, incontro con persone, tempo di preghiera in silenzio. Sono tutte dimensioni importanti e necessarie per la vita di un cristiano, chiamato ad essere ovunque testimone coerente e credibile della buona novella!

NOTIZIE DI COMUNITÀ...

- Offerte buste straordinaria: Laverda, €1080, 32 su 180; Mure, €2090, 48 buste su 304. Infinite **GRAZIE** per la vostra generosità!!!
- Prove di canto: Mure, ogni lunedì, alle ore 20.
- **Martedì 7:** a Mure, ore 20.30, in canonica, incontro Consiglio Affari Economici.
- **Mercoledì 8:** a Mure, ore 20.30, in canonica, incontro con Gruppo Madre Teresa.
- **Venerdì 9:** Il appuntamento de «**Gli occhi della Parola**», alle ore 20.45, negli ambienti parrocchiali di Salcedo, per giovani dai 18 ai 30 anni.
- **Sabato 17 febbraio** ore 15.00-17.00, a Salcedo: incontro dei parroci, dei Consigli Pastoral, dei Consigli Affari Economici delle parrocchie di Salcedo, Laverda, Mure e San Giorgio con il delegato vescovile per la pastorale, per fare il punto sulle nostre parrocchie e il cammino che inizierà a percorrersi dall'immediato futuro.
- La parrocchia di Rubbio organizza un incontro con Arianna Prevedello, autrice del Libro: "La grazia di rialzarsi, parole per rinascere dal dolore", domenica 4 marzo, alle ore 15, in chiesa. L'incontro è gratuito e libero, per chiunque voglia fare un piccolo ma concreto passo in avanti verso l'elaborazione del lutto e la pace interiore. Info: fontanellerubbio@libero.it, 0424.709140.
- **Orari di ricevimento:** martedì, dopo la s.messa delle ore 8.30, a Mure; giovedì, dopo la s.messa delle ore 8.30, a Laverda (salvo impegni diocesani o vicariali). Il parroco è sempre disponibile per colloqui, dialogo spirituale al pomeriggio,

Vicino alle porte di uscita delle chiese saranno poste due librerie dove si possono trovare gratuitamente testi disponibili per la lettura. Sia un modo per aiutarci a riflettere, a pensare, a conoscere di più la Chiesa, la fede, il mondo in cui siamo chiamati ad essere testimoni del Vangelo. Sono gratuiti...

ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

V domenica del tempo ordinario		
Sabato 3 febbraio	18.30 Mure	<i>Santa Messa con benedizione della frutta</i>
Domenica 4 febbraio - <i>(V domenica «per annum»)</i>	9.00 Laverda	+ Maria Costenaro, Giovanni e fam.; Mario Jolanda Colpo (ann.); Amedeo e Agela Brazzale (ann.); fam. Sartori Paolo; fam. Maddalena Giovanni Nichele; Ines Bonato (ann.) e Anacleto Marchi; Maria Franco Giuseppe Rossi; Maria Cogo (ann.); Caterina Zanin (ann.); Giuseppe, Iselda, Rina, Giglio Crestani; Angelo Pivotto, f.lli e fam.; Antonio Campagnolo, Anna Gobbo, figli e Imelda Rizzolo; Giovanni Bonato e Amalia Battaglin; Ignazio Andretta
	11.00 Mure	+ Anna Xausa (ann.); Sergio Zucchi, Silvio ed Elvira Maroso
Martedì 6 febbraio - <i>(s. Paolo Miki, sacerdote e compagni martiri)</i>	8.30 Mure	
Giovedì 8 febbraio -	8.30 Laverda	+ Anna Maddalon (ann.) e Consilia Farinello
Sabato 10 gennaio - <i>(s. Scolastica, vergine)</i>	18.30 Mure	+ suor Maria Sandonà
Domenica 11 febbraio - <i>(VI domenica «per annum»)</i>	9.00 Laverda	+ Arduino Campagnolo e def. fam.; Italo Angonese e Adele Cogo; Guido Campagnolo (ann.); Giglio Crestani e fam.; Cate rina Pivotto e Giuseppe; Beniamino Pivotto; Attilio Maroso e Maria; Bruno Battocchio, Angelo e fam.; Luigi Zanin e Domenica Cogo
	11.00 Mure	Battesimo di Sole Maria Pernechele + Michele Mascarello

In ogni cosa è salutare, di tanto in tanto, mettere un punto interrogativo a ciò che a lungo si era dato per scontato.

B.Russell

La famiglia

II. Poiché il Creatore di tutte le cose ha costituito il matrimonio quale principio e fondamento dell'umana società e, con la sua grazia, l'ha reso sacramento grande in riferimento a Cristo e alla Chiesa (cfr. Ef5,32), l'apostolato dei coniugi e delle famiglie acquista una singolare importanza sia per la Chiesa sia per la società civile.

I coniugi cristiani sono operatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari. Sono essi i primi araldi della fede ed educatori dei loro figli; li formano alla vita cristiana e apostolica con la parola e con l'esempio, li aiutano con prudenza nella scelta della loro vocazione e favoriscono con ogni diligenza la sacra vocazione eventualmente in essi scoperta.

Sono sempre stati doveri dei coniugi, ed oggi sono la parte principale del loro apostolato:

- a) manifestare e comprovare, con l'esempio della propria vita, l'indissolubilità e la santità del vincolo matrimoniale;
- b) affermare con forza il diritto e il dovere che spetta per natura ai genitori e ai tutori di educare cristianamente la prole;
- c) difendere la dignità e la legittima autonomia della famiglia. Essi dunque e gli altri fedeli collaborino con gli uomini di buona volontà, affinché nella legislazione civile siano sanciti e difesi questi sacri diritti; perché nel governo della società si tenga conto delle esigenze familiari per quanto riguarda l'alloggio, l'educazione dei fanciulli, le condizioni di lavoro, la sicurezza sociale e gli oneri fiscali; nella regolamentazione dell'emigrazione si salvaguardi nel modo più assoluto la convivenza della famiglia.

La famiglia ha ricevuto da Dio la missione di essere la cellula prima e vitale della società. E essa adempirà tale missione se, mediante il mutuo affetto dei membri e la preghiera elevata a Dio in comune, si mostrerà come il santuario domestico della Chiesa; se tutta la famiglia si inserirà nel culto liturgico della Chiesa; se infine praticherà una fattiva ospitalità e se promuoverà la giustizia e le buone opere a servizio di tutti i fratelli che si trovano in necessità.

La famiglia

II. Poiché il Creatore di tutte le cose ha costituito il matrimonio quale principio e fondamento dell'umana società e, con la sua grazia, l'ha reso sacramento grande in riferimento a Cristo e alla Chiesa (cfr. Ef5,32), l'apostolato dei coniugi e delle famiglie acquista una singolare importanza sia per la Chiesa sia per la società civile.

I coniugi cristiani sono operatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari. Sono essi i primi araldi della fede ed educatori dei loro figli; li formano alla vita cristiana e apostolica con la parola e con l'esempio, li aiutano con prudenza nella scelta della loro vocazione e favoriscono con ogni diligenza la sacra vocazione eventualmente in essi scoperta.

Sono sempre stati doveri dei coniugi, ed oggi sono la parte principale del loro apostolato:

- a) manifestare e comprovare, con l'esempio della propria vita, l'indissolubilità e la santità del vincolo matrimoniale;
- b) affermare con forza il diritto e il dovere che spetta per natura ai genitori e ai tutori di educare cristianamente la prole;
- c) difendere la dignità e la legittima autonomia della famiglia. Essi dunque e gli altri fedeli collaborino con gli uomini di buona volontà, affinché nella legislazione civile siano sanciti e difesi questi sacri diritti; perché nel governo della società si tenga conto delle esigenze familiari per quanto riguarda l'alloggio, l'educazione dei fanciulli, le condizioni di lavoro, la sicurezza sociale e gli oneri fiscali; nella regolamentazione dell'emigrazione si salvaguardi nel modo più assoluto la convivenza della famiglia.

La famiglia ha ricevuto da Dio la missione di essere la cellula prima e vitale della società. E essa adempirà tale missione se, mediante il mutuo affetto dei membri e la preghiera elevata a Dio in comune, si mostrerà come il santuario domestico della Chiesa; se tutta la famiglia si inserirà nel culto liturgico della Chiesa; se infine praticherà una fattiva ospitalità e se promuoverà la giustizia e le buone opere a servizio di tutti i fratelli che si trovano in necessità.

Fra le svariate opere dell'apostolato familiare, ci sia concesso enumerare le seguenti: adottare come figli i bambini abbandonati, accogliere con benevolenza i forestieri, dare il proprio contributo nella direzione delle scuole, consigliare e aiutare gli adolescenti, aiutare i fidanzati a prepararsi meglio al matrimonio, collaborare alle opere catechistiche, sostenere i coniugi e le famiglie nelle loro difficoltà materiali e morali, provvedere ai vecchi non solo l'indispensabile, ma anche renderli partecipi equamente dei frutti del progresso economico.

Le famiglie cristiane le quali in tutta la loro vita si mostrano coerenti con il Vangelo e mostrano con l'esempio cosa sia il matrimonio cristiano, offrono al mondo una preziosissima testimonianza cristiana, sempre e dovunque, ma in modo speciale nelle regioni in cui viene annunziato per la prima volta il Vangelo, oppure la Chiesa si trova tuttora nei suoi inizi o urta contro gravi ostacoli.

Affinché possano raggiungere più facilmente le finalità del loro apostolato, può essere opportuno che le famiglie si uniscano in qualche associazione.

Fra le svariate opere dell'apostolato familiare, ci sia concesso enumerare le seguenti: adottare come figli i bambini abbandonati, accogliere con benevolenza i forestieri, dare il proprio contributo nella direzione delle scuole, consigliare e aiutare gli adolescenti, aiutare i fidanzati a prepararsi meglio al matrimonio, collaborare alle opere catechistiche, sostenere i coniugi e le famiglie nelle loro difficoltà materiali e morali, provvedere ai vecchi non solo l'indispensabile, ma anche renderli partecipi equamente dei frutti del progresso economico.

Le famiglie cristiane le quali in tutta la loro vita si mostrano coerenti con il Vangelo e mostrano con l'esempio cosa sia il matrimonio cristiano, offrono al mondo una preziosissima testimonianza cristiana, sempre e dovunque, ma in modo speciale nelle regioni in cui viene annunziato per la prima volta il Vangelo, oppure la Chiesa si trova tuttora nei suoi inizi o urta contro gravi ostacoli.

Affinché possano raggiungere più facilmente le finalità del loro apostolato, può essere opportuno che le famiglie si uniscano in qualche associazione.

all'opera del Salvatore; ora poi assunta in cielo, « con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli e affanni fino a che non siano condotti nella patria beata». La onorino tutti devotissimamente e affidino alla sua materna cura la propria vita e il proprio apostolato.



VARI CAMPI DI APOSTOLATO

Introduzione

9. I laici esercitano il loro multiforme apostolato tanto nella Chiesa che nel mondo. Su questo duplice fronte si aprono svariati campi di attività apostolica di cui ricordiamo i principali. Essi sono: le comunità ecclesiali, la famiglia, i giovani, l'ambiente sociale, l'ordine nazionale e internazionale. Siccome poi ai nostri giorni le donne prendono parte sempre più attiva a tutta la vita sociale, è di grande importanza una loro più larga partecipazione anche nei vari campi dell'apostolato della Chiesa.

Le comunità ecclesiali

10. Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. Infatti i laici che hanno davvero spirito apostolico, ad esempio di quegli uomini e di quelle donne che aiutavano

all'opera del Salvatore; ora poi assunta in cielo, « con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli e affanni fino a che non siano condotti nella patria beata». La onorino tutti devotissimamente e affidino alla sua materna cura la propria vita e il proprio apostolato.



VARI CAMPI DI APOSTOLATO

Introduzione

9. I laici esercitano il loro multiforme apostolato tanto nella Chiesa che nel mondo. Su questo duplice fronte si aprono svariati campi di attività apostolica di cui ricordiamo i principali. Essi sono: le comunità ecclesiali, la famiglia, i giovani, l'ambiente sociale, l'ordine nazionale e internazionale. Siccome poi ai nostri giorni le donne prendono parte sempre più attiva a tutta la vita sociale, è di grande importanza una loro più larga partecipazione anche nei vari campi dell'apostolato della Chiesa.

Le comunità ecclesiali

10. Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. Infatti i laici che hanno davvero spirito apostolico, ad esempio di quegli uomini e di quelle donne che aiutavano

Paolo nella diffusione del Vangelo (cfr. *At* 18,18-26; *Rm* 16,3), suppliscono a quello che manca ai loro fratelli e confortano così sia i pastori, sia gli altri membri del popolo fedele (cfr. *I Cor* 16,17-18). Nutriti dall'attiva partecipazione alla vita liturgica della propria comunità, partecipano con sollecitudine alle sue opere apostoliche; conducono alla Chiesa gli uomini che forse ne vivono lontani; cooperano con dedizione generosa nel comunicare la parola di Dio, specialmente mediante l'insegnamento del catechismo; rendono più efficace la cura delle anime ed anche l'amministrazione dei beni della Chiesa, mettendo a disposizione la loro competenza.

La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane. Anzi, per venire incontro alle necessità delle città e delle zone rurali non limitino la propria cooperazione entro i confini della parrocchia e della diocesi, ma procurino di allargarla all'ambito interparrocchiale, interdiocesano, nazionale o internazionale, tanto più che il crescente spostamento delle popolazioni, lo sviluppo delle mutue relazioni, la facilità delle comunicazioni, non consentono più ad alcuna parte della società di rimanere chiusa in se stessa. Anzitutto facciano proprie le opere missionarie, fornendo aiuti materiali o anche personali. È infatti un dovere e un onore per i cristiani restituire a Dio parte dei beni da lui ricevuti.

Paolo nella diffusione del Vangelo (cfr. *At* 18,18-26; *Rm* 16,3), suppliscono a quello che manca ai loro fratelli e confortano così sia i pastori, sia gli altri membri del popolo fedele (cfr. *I Cor* 16,17-18). Nutriti dall'attiva partecipazione alla vita liturgica della propria comunità, partecipano con sollecitudine alle sue opere apostoliche; conducono alla Chiesa gli uomini che forse ne vivono lontani; cooperano con dedizione generosa nel comunicare la parola di Dio, specialmente mediante l'insegnamento del catechismo; rendono più efficace la cura delle anime ed anche l'amministrazione dei beni della Chiesa, mettendo a disposizione la loro competenza.

La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane. Anzi, per venire incontro alle necessità delle città e delle zone rurali non limitino la propria cooperazione entro i confini della parrocchia e della diocesi, ma procurino di allargarla all'ambito interparrocchiale, interdiocesano, nazionale o internazionale, tanto più che il crescente spostamento delle popolazioni, lo sviluppo delle mutue relazioni, la facilità delle comunicazioni, non consentono più ad alcuna parte della società di rimanere chiusa in se stessa. Anzitutto facciano proprie le opere missionarie, fornendo aiuti materiali o anche personali. È infatti un dovere e un onore per i cristiani restituire a Dio parte dei beni da lui ricevuti.